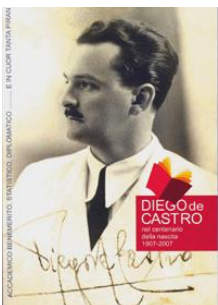
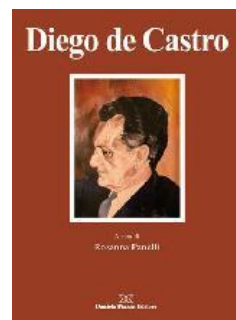




**Memorie di un novantenne
Trieste e l'Istria**
MGS Press, Trieste, 2004



**Diego de Castro nel centenario
della nascita 1907-2007**
a cura di Ondina Lusa e Kristjan Knez
Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini"
Edizioni Il Trillo, Pirano, 2007



Diego de Castro
a cura di Rosanna Panelli
Daniela Piazza Editore, Torino, 2010

La Fondazione "Franca e Diego de Castro" è stata costituita il 2 luglio 1993 per volere e grande mecenatismo di Diego de Castro, desideroso di dare impulso allo studio e alla ricerca scientifica che lega i due poli universitari di Torino e Trieste. La Fondazione non ha fini di lucro ed ha per scopo esclusivo quello d'incrementare le attività di studiosi, ricercatori, studenti od altre persone qualificate, che desiderano partecipare all'attività scientifica e di ricerca nell'ambito delle Facoltà di Economia delle Università di Torino e Trieste.

Sede presso la
Facoltà di Economia dell'Università di Torino
Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata
"Diego de Castro"
Corso Unione Sovietica, 218/bis
10134 TORINO
Tel. 011/6705734

diegodecastro@diegodecastro.it

www.diegodecastro.it



La Fondazione
"FRANCA E DIEGO DE CASTRO"
per commemorare
l'attività diplomatica svolta da

Diego de Castro

a dieci anni dalla sua scomparsa
ha il piacere di invitare la S.V. all'incontro
con

GIANNI OLIVA

**LA QUESTIONE
DI
TRIESTE**

Lunedì 8 aprile 2013
ore 18.00
Circolo dei Lettori
Via Bogino, 9 - Torino

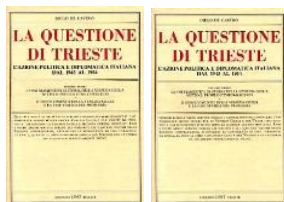
Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

Diego de Castro

La questione di Trieste

L'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954

Una delle pagine più interessanti e controverse del nostro tempo vissute da protagonista da Diego de Castro, esperto dei problemi dei confini orientali italiani.



Vol. I - *Cenni riassuntivi di storia della Venezia Giulia sotto il profilo etnico-politico*
Il dissolvimento della Venezia Giulia e la fase statica del problema.
Vol. II - *La fase dinamica*

L'azione politica e diplomatica italiana fino al settembre 1945
Le conferenze che portarono alla conclusione del Trattato di pace
Perché non fu costituito il Territorio libero di Trieste
Il governatore
La Dichiarazione tripartita
Le elezioni a Trieste nel giugno 1949
La fase statica del problema
La fase dinamica della questione di Trieste
Il cambiamento della politica internazionale per Trieste
Prime trattative ufficiali e ufficioso con la Jugoslavia. Vari piani per la spartizione del T.L.T.
Le trattative ufficiali del 1951-52
Il plebiscito
Incidenti a Trieste nel marzo 1952
L'accordo di Londra del maggio 1952 e la sua attuazione
Le elezioni a Trieste nel maggio 1952
Il "passo" di Brioni e la visita di Eden a Tito
La prima "linea americana"
Soluzione provvisoria o definitiva?

“Questo libro è stato scritto perché i giovani possano conoscere l'appassionata azione svolta per la Venezia Giulia e per Trieste dai politici e dai diplomatici italiani dopo la seconda guerra mondiale. Esso è stato anche scritto perché gli italiani e gli slavi che vivono nella regione comprendano, attraverso la conoscenza di una tormentata epoca, quanto la loro concordia giovi a due nazioni che la storia ha collocato perpetuamente vicine”.
D. de C.

Edizioni Lint, Trieste, 1981, pp. 956 + 1112

Diego de Castro (Pirano 19.8.1907 - Roletto 13.6.2003), discendente da una famiglia che per oltre un millennio ha abitato il Castrum Pyrrhanense, vive a Pirano e poi a Salvore, uno dei punti strategici più importanti del fronte italo-austriaco durante il primo conflitto mondiale. In seguito si trasferisce a Trieste, e poi a Roma dove nel 1929 si laurea. Nel 1931 consegue la libera docenza in statistica e nel 1937 diventa ordinario di Statistica nella Facoltà di Economia e Commercio di Torino, e vi fonda l'Istituto di Statistica. Dopo aver insegnato a Torino per 37 anni, si trasferisce a Roma nella Facoltà di Economia e Commercio. Lascia l'insegnamento universitario nel 1982, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini nel 1983 lo nomina professore emerito. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche nel campo della statistica demografica, economica, sociale, docimologica, sindacale e giudiziaria, de Castro ha collaborato per molti anni anche con i quotidiani *La Stampa*, e *Il Piccolo*.



Trieste 1952. Il generale John Winterton con Diego de Castro

Il suo impegno nella diplomazia prende l'avvio quando le vicende belliche interrompono la sua attività scientifica e didattica e nel 1943, in forza presso il Ministero della Marina, diventa membro del Comitato giuliano di Roma. Il governo italiano nel 1946 gli affida incarichi legati alla preparazione del Trattato di pace. Viene inviato in Inghilterra e negli Stati Uniti. Dal luglio del 1952 all'aprile del 1954 ricopre la carica di rappresentante diplomatico dell'Italia presso il Governo Militare Alleato a Trieste e di Consigliere politico del Comandante della Zona angloamericana, generale John Winterton. Per Austria, Italia, Jugoslavia e Slovenia sono anni chiave a causa del problema legato alla definizione dei confini dopo la seconda guerra mondiale. De Castro può essere considerato uno dei protagonisti di una delle pagine più interessanti e controverse del nostro tempo, e uno dei massimi esperti dei problemi dei confini orientali italiani. Sulle vicende di quegli anni egli ha scritto cinque libri e numerosissimi articoli su giornali e riviste. In particolare due libri costituiscono quanto di più completo e dettagliato sia mai stato scritto sull'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954: *Il problema di Trieste. Genesi e sviluppi della questione giuliana in*

relazione agli avvenimenti internazionali (1943-1952), e *La questione di Trieste. L'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954*. In quest'ultimo libro, fondendo sapientemente ricostruzioni fedeli di avvenimenti cruciali, riflessioni e aneddoti ripercorre, alla luce della sua lunga e ricca esperienza personale, un secolo di vicende difficili e controverse specie per Trieste e l'Istria, terre profondamente segnate dalla prima e seconda guerra mondiale, verso le quali egli ha sempre riservato un appassionato impegno, sia come diplomatico sia come storico. Nel 1997 riceve la nomina di socio onorario del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano, in considerazione degli altissimi meriti quale studioso nel campo della storia triestina, istriana e giuliana da lui conseguiti. Attento osservatore di eventi, de Castro ha voluto lasciare una dettagliata e lucida testimonianza nel suo libro *Memorie di un novantenne, Trieste e l'Istria*, dove condensa questi ricordi, quelli degli anni anteriori alla prima guerra mondiale trascorsi a Pirano, e tantissimi altri a testimonianza della sua intensa attività diplomatica svolta durante la seconda guerra mondiale, quale studioso e massimo esperto nel campo della storia triestina, istriana e giuliana. E in chiusura scrive: "Se un essere umano ha partecipato a eventi storici, da privato o da persona investita di una qualche responsabilità pubblica, finisce talvolta per cadere in una quasi autobiografia descrivendo fatti della propria vita come campioni, purtroppo non statisticamente casuali, della vita in genere". (...) "In questi ultimissimi tempi, ormai nonagenario, sono venuto a conoscenza di un proverbio arabo che dice essere la morte di un vecchio uguale alla morte di una biblioteca. Così mi sono accorto che sono un po' anch'io, una biblioteca che sta morendo. Confrontando la cultura mia e quella dei miei colleghi di un tempo, confrontando l'esperienza mia e quella di coloro che sono con me vissuti in tempi più difficili degli odierni, posso constatare che i giovani di oggi approfondiscono molto di più di noi singoli argomenti, ma hanno perduto quella visione, da un lato scientifica, dall'altro pratica o politica, ben più generale e meno profonda che era propria della nostra cultura e del nostro modo di pensare e di agire. Il racconto che avete letto - e vorrei definirlo appunto racconto - costituisce quindi un tentativo di non distruggere totalmente quella biblioteca che solo recentemente mi sono accorto di essere”